



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

14 Marzo 1843/2023 - 180° compleanno di P. Dehon

Leone Dehon è nato a La Capelle, diocesi di Soissons, nella Francia settentrionale il 14 marzo 1843 ed è morto a Bruxelles, in Belgio, il 12 agosto 1925. Si è laureato in diritto civile e filosofia, in diritto canonico e teologia. 1868 è ordinato sacerdote. 1869-1870 si celebra il Concilio Vaticano I e p. Leone Dehon vi partecipa come stenografo.

Dal 1871 è Cappellano a San Quintino. Fonda il Patronato S. Giuseppe e il Circolo cattolico degli operai; diventa segretario dell'Ufficio delle Opere della diocesi di Soissons.

Inizia la pubblicazione del giornale: "Le Conservateur de l'Aisne".

Nel 1878 fonda la Congregazione dei Sacerdoti del S. Cuore di Gesù, che avrà il Decreto di lode di Leone XIII, nel 1888.

La Congregazione si diffonde in tutta Europa.

Nel 1893 partono i primi missionari per il Brasile e nel 1897 per il Congo.

P. Dehon collabora alla diffusione dell'Enciclica Rerum Novarum.

Nel 1894 pubblica il "Manuale sociale cristiano".

A Roma viene chiamato per le Conferenze su temi sociali.

Collabora con il Toniolo per lo sviluppo e la diffusione della dottrina sociale.

In Francia è tra i promotori del Cristianesimo democratico.

La Congregazione si caratterizza per una spiritualità di rinnovamento sociale e spirituale.

Amore e riparazione sono due principi ispiratori lasciateci da p. Dehon: amore che esige una forte carica interiore di unione e comunione con il Signore; riparazione che esige impegno per rimediare ai mali e alle ferite inflitte agli uomini dalle ingiustizie, dallo sfruttamento dell'operaio, dalla schiavitù, dalle guerre.

Per rispondere a questi principi occorre un grande allenamento pratico e mentale, una ripetizione continua di meditazione e gesti di amore e riparazione perché diventino possibili ed efficaci.

P. Dehon si è esercitato molto nella vita spirituale e nella pratica di azioni e opere per migliorare la società: un lavoro indefesso.

Oggi siamo abituati a usare la parola misericordia, che contiene in sé la scuola di Dio che perdona e riconcilia, che cura chi è maggiormente ammalato e distrutto nella sua personalità; e diventa scuola, modello da cui anche noi impariamo.

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 11,20-30

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Allora Gesù si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite: «Guai a te, Corazìn! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sòdoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esisterebbe ancora! Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!».

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

DOMANDE

- Chi sono i piccoli del Vangelo?
- Chi sono oggi?
- Chi sono gli affaticati e gli oppressi oggi?

RIFLESSIONI

Il regno di Dio è diverso dai regni di questo mondo. Spesso infatti i più piccoli, i più umili, quelli che la società non considera, anzi quelli che la società normalmente disprezza, sono proprio quelli che accolgono più facilmente Gesù e occupano i primi posti nel regno di Dio.

Corazin, Betsaida, Cafarnaò: tutti luoghi in cui Gesù aveva fatto grandi opere. Certo, c'erano sempre folle disposte ad ascoltarlo e c'era la fila quando si trattava di essere guariti. Ma, come accade spesso, l'entusiasmo iniziale dopo una guarigione o dopo un miracolo, lasciava presto lo spazio alla vita di tutti i giorni, ai propri affari, al

proprio modo di essere religiosi. Le persone facevano in fretta a dimenticare il bene ricevuto piuttosto che considerare l'incontro con Gesù come un punto di partenza per cambiare la propria vita e considerare più seriamente l'attesa del regno di Dio.

Il parlare di Gesù è duro verso questo atteggiamento. Egli cita Tiro, Sidone, Sodoma, esempi di città malvagie e lontane da Dio che tutti conoscevano. Persino in città malvagie come quelle, se Dio avesse fatto le opere potenti che stava facendo in Israele, ci sarebbe stato un ravvedimento.

Gesù stava dicendo e mostrando che Lui era il Messia. Eppure la gente non veniva scossa dal suo messaggio, non si univa al gioioso movimento di persone che lo seguivano, ma continuava la sua vita come se nulla fosse.

Le parole di Gesù sono molto serie: nel giorno del giudizio quelle persone avrebbero risposto di questo atteggiamento, avrebbero risposto del loro rifiuto nei confronti di Giovanni e soprattutto dello stesso Gesù. L'evangelista collega a questo episodio un'altra dichiarazione di Gesù che in qualche modo ci mostra l'altro lato della medaglia. Anche se la maggioranza stava rifiutando il regno di Dio, c'era una minoranza che aveva capito: i piccoli.

I capi religiosi, farisei, scribi, dottori della legge, sadducei, erano considerati tra i più sapienti in mezzo al popolo di Israele. Essi erano le guide, essi erano coloro da cui andava la povera gente per avere delle risposte. Ma proprio quelle persone importanti stavano ignorando Gesù e stavano trascinando il popolo a fare altrettanto.

Eppure Gesù trova motivi validi per rendere lode al Padre. Gesù non considera un fallimento la sua opera. Egli sapeva che la maggioranza sarebbe andata dietro ai capi del popolo e lo avrebbe rifiutato. Ma ci sarebbe stata una minoranza che lo avrebbe

seguito. Non sarebbero stati tra i potenti ma tra i piccoli, tra gli umili, tra quelli a cui nessuno avrebbe dato credito.

Le cose sarebbero andate in quel modo non perché Gesù aveva fallito, ma perché al Padre era piaciuto di agire in quel modo. Il piano di Dio sarebbe proseguito attraverso la testimonianza di umili pescatori, di persone senza alcuna istruzione, che presto avrebbero rivoltato il mondo con il loro messaggio.

Gesù dice che Lui rappresenta pienamente il Padre sulla terra. Ha pieni poteri, e la conoscenza del Padre passava attraverso la sua conoscenza. Conoscere il Figlio conduce al Padre perché il Padre e il Figlio sono intimamente connessi.

E Gesù invita a seguirlo coloro che forse nella società erano i più oppressi, coloro che erano stanchi dell'ingiustizia, coloro che non ce la facevano più a essere in balia dei potenti... Gesù invita i più piccoli della società, i più umili, a cercare riposo in lui. Perché il suo giogo è dolce e il carico leggero.

Lo stolto pensa: «Dio non c'è».

***Sono corrotti, fanno cose abominevoli:
non c'è chi agisca bene.***

***Il Signore dal cielo si china sui figli
dell'uomo per vedere se c'è un uomo
saggio, uno che cerchi Dio.***

***Sono tutti traviati, tutti corrotti; non c'è chi
agisca bene, neppure uno.***

***Non impareranno dunque tutti i malfattori,
che divorano il mio popolo come il pane e
non invocano il Signore?***

***Ecco, hanno tremato di spavento, perché
Dio è con la stirpe del giusto.***

***Voi volete umiliare le speranze del povero,
ma il Signore è il suo rifugio.***

***Chi manderà da Sion la salvezza
d'Israele? Quando il Signore
ristabilirà la sorte del suo popolo,
esulterà Giacobbe e gioirà Israele.
salmo 14***

AVVISI

DOMENICA 12 MARZO- III DI QUARESIMA - DI ABRAMO

Ore 11.30: S. Messa - Pranzo - Incontro Gruppo di Spiritualità Familiare

LUNEDI' 13 MARZO

Ore 21: Preghiera liturgica comunitaria in chiesa

MARTEDI' 14 MARZO - Nascita di P. Leone Dehon (1843 - 180° ann.)

MERCOLEDI' 15 MARZO

Ore 9: Lectio sul Vangelo di Matteo per tutti

GIOVEDI' 16 MARZO

Ore 21: Consiglio Pastorale Parrocchiale

VENERDI' 17 MARZO - II di Quaresima: giorno di astinenza

Ore 8.30: Meditazione comunitaria sul Vangelo della domenica seguente

Ore 18.30: Via Crucis e Liturgia del Vespro

SABATO 18 MARZO

Ore 12: Battesimo

DOMENICA 19 MARZO- IV DI QUARESIMA - DEL CIECO

Ore 16: Prima Confessione per i bambini di terza elementare

DOMENICA 19 MARZO incontro gruppo NON HO L'ETÀ PROGRAMMA

- . Ore 15,30 ritrovo sul sagrato
- . Con il bus 51 (portare 2 biglietti Atm) ci recheremo presso la Parrocchia S. Giuseppe dei Morenti, per assistere alla testimonianza di Marina Lazzati "DA MAI PIÙ A PER SEMPRE "
- . Rientro con bus 51

Per info chiama Marco al 340 8771887

CARO PAPA'!

"Ti ho pensato,
l'ho comprato e te lo dono"
Dona un porta-penne
al papà e a chi vuoi bene.
Costo € 3,00 cad.
Il ricavato sarà a favore
della Parrocchia



Vuoi saperne di più sulla nostra Parrocchia? Visita www.parrocchiacristore.com